I RAMI DELL'OLMO

Giornalino di Monteviale

IN QUESTO NUMERO:

- CENTENARIO DI MONTEVIALE
- MERCATINI A MONTEVIALE
- INTERVISTA AI DOCENTI:
  MAESTRA GRAZIELLA
  PROF.SSA QUAIO
- LETTERA AI RAGAZZI DI IKISA
- ANNA FRANK "27 GENNAIO 1945"
- POESIA: LA GUERRA DI PIERO
- CAMPO COMUNALE "A. MARINI"
  INTERVISTA A MAURO COSTA
- SCOPRIAMO GLI ANIMALI
- ANGOLO DEL SORRISO - GIOCHI
- RIDIAMO UN PÓ
- SOLUZIONI

Periodico

Dopo un periodo di assenza ritorna il giornalino I RAMI DELL'OLMO realizzato dagli studenti e sostenuto dal Comitato Genitori e dall'Amministrazione comunale
In questa edizione i lettori troveranno…una sorpresa che si spera verrà apprezzata:
IL COLORE !!!!!!

Questo giornalino è stato realizzato dal "Consiglio Comunale dei Ragazzi", alunni delle classi quinta della scuola primaria e delle scuole secondarie di primo grado di Monteviale.

Allo sviluppo di questo numero hanno partecipato:

- Amabile Gian Pietro
- Caliaro Mattia
- Dzanic Emina
- Gammarota Francesco
- Lorenzato Eleonora
- Olivieri Marco
- Salzillo Camilla
- Zaroccolo Alessia

Tutti possono partecipare alla realizzazione del giornalino, è sufficiente contattare uno dei "giornalisti".

Le eventuali offerte della vendita dei giornali verranno tenute da parte nella cassa del "Comitato Genitori" per eventuali usi scolastici.

Inoltre, per sostenere e promuovere il rispetto dell'ambiente, questa edizione è stampata su carta riciclata al 100%.

Centenario di Monteviale

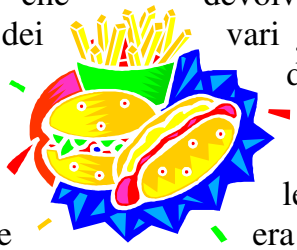
di Emina Dzanic

Nel 2007 ricorrevano i cent'anni del ritorno dell'autonomia comunale del nostro piccolo paese che, dal primo gennaio 1907, venne riconosciuto Comune Autonomo mentre prima, per svariati anni, era stato una frazione di Gambugliano. L'11 novembre 2007, a ricordo di tutto questo, è stata allestita una manifestazione nella quale si è svolto un consiglio comunale straordinario in cui erano presenti anche i sindaci dei comuni limitrofi e delle passate amministrazioni. In seguito, la cittadinanza e le varie associazioni hanno onorato il monumento dei caduti accanto al quale è stato messo a dimora e benedetto il nuovo olmo in ricordo del vecchio olmo, simbolo di Monteviale. Dopo ciò, è stata inaugurata la mostra "Come passa il tempo", presso la Sala Riunioni della Biblioteca al cui interno erano deposti gli oggetti usati dalle persone che abitavano a Monteviale molti anni fa. C'erano molti articoli, alcuni molto interessanti che colpivano l'attenzione di chi gli guardava. Nel reparto cucina, ad esempio, erano esposti i seguenti oggetti: la "piana" con cui si facevano torte, pane, ecc., il "panaro" e il "panareto", la "mescola", il "corteo da formaio" che, come dice la parola stessa, serviva per tagliare il formaggio, il "fiasco" che conteneva il vino e il "tajapan" che serviva per affettare il pane ed altri alimenti. Nel reparto "attrezzi da lavoro", invece, erano esposti: lo "scalon", scala a pioli in legno utilizzato per salire sugli alberi, il "bigòlo" che, con due secchi all'estremità, serviva alle persone per recarsi alla fontana a raccogliere l'acqua. Nel reparto notte c'erano alcuni oggetti: il letto e il comodino. Sopra a quest'ultimo, c'era la sveglia e la statuetta della Madonna, il "canfin ad olio" usato per illuminare di notte e due libri che contenevano le preghiere da recitare ogni sera. Uno di questi era intitolato "La sposa cristiana" pubblicato nel 1928 e veniva regalato dal parroco alle novelle spose. Sopra al "comodin" c'era "l'acqua-santiera", mentre a fianco del letto era sistemato il vaso da notte usato da tutta la famiglia per fare i propri bisogni durante la notte. All'interno del letto veniva sistemata la "monega", attrezzo di legno al centro della quale si sistemava la "fogara" che conteneva la brace coperta da cenere. La funzione di questi due oggetti era quella di riscaldare le coperte prima di coricarsi. Infine, c'era anche un reparto dedicato alla scuola. Erano infatti esposti il "temperin", il "penin", il "suga inchiostro", il "porta lettere", la "macchina da scrivere" e il "banco" e la "sedia" usati a scuola. Ma fra gli articoli c'erano anche: la "cuna" per il bambino piccolo, la quale conteneva una bottiglia di acqua calda per riscaldare il neonato, la "spassaora"(l'attuale scopa), le "scarpe da festa" che venivano usate solo durante i giorni festivi, dette "sgalmare", mentre i "socoli" erano le scarpe da usare tutti i giorni, i telefoni, la radio, la bicicletta e i motorini. Nella palestra comunale è stato illustrato il libro "All'ombra dell'Olmo", scritto da Luisa Furlani, Luigino Caliaro e Paola Groppo, una raccolta di fotografie dal 1907 che illustravano gli avvenimenti più importanti e significativi avvenuti fino ad ora. I bambini delle elementari hanno intrattenuto il pubblico presente con musiche, canzoni e uno spettacolo teatrale seguito da un GRAN GALÀ offerto da alcuni ristoranti di Monteviale con un grande buffet per i cittadini del nostro paese. Alla manifestazione hanno partecipato in molti e sono stati molto orgogliosi della giornata e della serata.

Mercatini di Monteviale

di Mattia Caliaro

Anche nel 2007, nei giorni di sabato 2 e domenica 3 dicembre, la piazza del nostro Paese è stata movimentata dalla seconda edizioni dei "Mercatini di natale", che dopo il successo della prima edizione, sono stati riproposti con il nome "ASPETTANDO NATALE". Questa iniziativa, organizzata da un gruppo di giovani del paese, ha il duplice scopo di far conoscere ulteriormente Monteviale, ma anche di dare la possibilità a giovani e piccoli artigiani di mettere in mostra la loro bravura e abilità manuali, offrendo i loro lavori al pubblico come spunti di regali, simpatici e utili, in occasione dell'avvicinarsi delle festività Natalizie. Passeggiando per le bancarelle, si potevano trovare articoli di legno e ceramica, addobbi natalizi per la casa e altri oggetti fatti con stoffa e con la tecnica del "decoupage"; non mancavano inoltre gioielli di varie fatture prodotti con perline e piccole pietre colorate, oggetti in carta e un vastissimo assortimento di candele e soprammobili di cera. Presso alcune bancarelle si potevano acquistare frutta di stagione, miele e dolci fatti in casa come anche della gustosissima frutta caramellata. Alcune bancarelle erano gestite direttamente da alcune associazioni quali il COMITATO GENITORI, la PANGEA, che era supportata anche da una bancarella dell' Associazione Calcio Monteviale, il progetto Giulia e una bancarella del mercatino Equo Solidale, che devolvevano il loro ricavato a varie attività benefiche e al sostentamento dei vari gruppi. Il tutto è stato accompagnato dal suono degli zampognari e dal profumo dei panini caldi con salsiccia e del buon vin brulè preparati dallo stand gastronomico allestito sotto il portico del Municipio e dai volontari dell'Ass. Calcio del Paese. Per completare le possibilità di "shopping natalizio" presso la biblioteca comunale era stato allestito il mercatino del libro, presso il quale si potevano acquistare libri di varia genere e destinati a varie fasce di età a prezzi convenienti.



Per i bambini più piccoli invece, è stato ideato un percorso contrassegnato da piccole orme di rana, che dalla piazza portava direttamente alla scuola materna, dove i bimbi venivano intrattenuti a giocare da alcuni insegnanti che hanno di buon grado prestato il loro tempo.

Il degno termine di questa "due giorni in festa" è stato il concerto di Natale del gruppo " Gioventù In Cantata", che, patrocinato dal Comune, ha deliziato il pubblico di Monteviale accorso numeroso presso la chiesa del paese, per ascoltare un eccellente repertorio di musiche e canti tipici natalizi eseguiti dal gruppo composto da 70 ragazzi di età compresa tra i 7 e i 26 anni.

A questo punto non ci resta che attendere la terza edizione dei mercatini, prevista anche quest'anno per il primo fine settimana di Dicembre.

INTERVISTA AI DOCENTI

Maestra GRAZIELLA

Di Camilla Salzillo

Nome: Graziella
Cognome: Carlotto

Dove abiti?
Abito ad Ignago, nel comune di Isola Vicentina.

Da quanti anni fai la maestra?
Faccio la maestra da 35 anni, vissuti con impegno, soddisfazione e qualche volta anche con fatica.

Che ruolo hai?
Quest'anno ho l'incarico di maestra di sostegno per alcuni bambini della scuola primaria.

Ti piace e ne sei contenta?
Certo, ma piace molto farlo e ne sono soddisfatta.

È difficile fare la maestra di sostegno?
È piuttosto difficile, però dà molte soddisfazioni, perché si vedono i progressi dei bambini.

Perché hai scelto di fare la maestra?
Mi è sempre piaciuto insegnare: facevo la "maestra" già a cinque anni! Trovo soddisfazione nel far imparare qualcosa ai bambini.

Che lavoro avresti fatto se non la maestra?
Non lo so, perché non ho avuto dubbi sulla scelta.

Quali sono i tuoi hobby?
Mi piace leggere e viaggiare; amo moltissimo i fiori e la natura.

Sono cambiati i bambini di oggi da quelli di anni fa?
Per certi aspetti i bambini sono cambiati: hanno più stimoli e più informazioni, però si concentrano meno e per tempi più brevi, vogliono essere sempre al centro dell'attenzione e fanno fatica a capire che non possono pretendere di avere o fare tutto ciò che vogliono. Comunque sono sempre meravigliosi quando hanno voglia di imparare e sono disponibili a collaborare, quando esprimono con sincerità le loro idee e i loro stati d'animo e quando accettano con entusiasmo le proposte che si presentano loro.

INTERVISTA AI DOCENTI

Professoressa QUAIO
di Mattia Caliaro

Nome: Roberta
Cognome: Quaio
Data di nascita: 3/luglio/...

Cosa l' ha spinta ad insegnare?
Mi piaceva il lavoro che faceva con me la mia maestra delle elementari.

Cosa e dove insegna?
Insegno italiano, storia e geografia nella scuola secondaria di primo grado di Monteviale.

Le piace insegnare?
Si: è la professione che ho scelto io!

Da quanto insegna?
Insegno da quasi diedi anni.

In quali scuole ha insegnato?
Ho insegnato: al corso serale per lavoratori di Arzignano; un mese all' istituto professionale Lampertico; un mese all' istituto per ragionieri Fusinieri; un anno al liceo Quadri; alla scuola secondaria di primo grado di Arzignano, Cavazzale, Breganze, in una scuola media di Vicenza e in quella di Costabissara.

Qual è il suo colore preferito?
Non ho un colore preferito, mi piacciono a seconda di come si compongono tra loro.

È golosa?
Non sono golosa, ma si può dire che mi piace mangiare bene.

Qual è il cibo che preferisce?
Non c'è un solo cibo che mi piaccia più degli altri; in genere mi piacciono i primi piatti come gli gnocchi di patate e i piatti unici come la pizza e il cous-cous.

LETTERA AI RAGAZZI DI IKISA

di Alessia Zaroccolo

Questa lettera è stata spedita in risposta alla scuola di Ikisa (in Tanzania) dai ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Monteviale.

Monteviale, 17 dicembre 2007

Cari amici di Ikisa,
siamo i ragazzi della scuola media di Monteviale e vi scriviamo perché ci fa tanto piacere conoscervi e poter comunicare con voi. Nel video della signora Rigoli vi abbiamo visti cantare, ballare e recitare la fiaba di Pinocchio (è italiana, ed è molto famosa anche qui!): ci hanno colpito molto la vostra allegria, la vostra energia e la vostra gioia di vivere. Dalle lettere che i vostri insegnanti ci hanno scritto anche a vostro nome abbiamo capito quanto la scuola e l'istruzione siano importanti per voi, mentre per molti di noi sono soltanto una seccatura ed una perdita di tempo. I nostri insegnanti sono molto dispiaciuti e preoccupati per questo.
Monteviale è un piccolo paese in collina, circondato da boschi e campi; ci sono una chiesa e un grande campo da calcio, che però non fa parte della scuola ed è lontano da essa: per questo, a scuola non giochiamo spesso a calcio, ma molti maschi giocano nel Monteviale Calcio.
Nel nostro paesino ci sono la scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 ai 5 anni; la scuola primaria dai 6 ai 10 anni, e la scuola media, dagli 11 ai 13 anni. Qui, nella piccola scuola media di Monteviale (47 alunni in 3 classi:1ª, 2ª e 3ª) studiamo: italiano, storia e geografia, matematica e scienze, inglese, francese, tecnologia, arte, musica, ginnastica e religione. Ognuno dei nostri 10 professori insegna 1, 2 o 3 materie in 2 o 3 classi. Frequentiamo la scuola dal lunedì al sabato dalle 8.00 alle 13.00, solo il venerdì pranziamo a scuola, con cibi tipici italiani: pasta, carne o formaggio e verdura. Poi dalle 14.00 alle 17.00 abbiamo di nuovo lezione. Gli altri pomeriggi a casa studiamo per circa una o due ore (non sempre e non tutti!). Ci sono anche due signore che tengono pulita la scuola e che ci servono il pranzo il venerdì.

Siamo grati al Monteviale Calcio che, con PANGEA, ci ha permesso di conoscervi: anche noi abbiamo raccolto del materiale scolastico per voi e per i vostri giovani, bravissimi e volonterosi maestri. In cambio vogliamo le vostre lettere e la vostra amicizia; ci piacerebbe incontrarvi di persona, ma né la scuola né le nostre famiglie possono permettersi di offrirci un viaggio a Ikisa; però vi possiamo raggiungere con le nostre lettere attraverso un arcobaleno di amicizia! Aspettiamo vostre notizie!

Un carissimo saluto dai ragazzi della scuola media di Monteviale

La *"Giornata della Memoria"* è stata istituita dal Parlamento Italiano nel 2000 per ricordare le vittime delle persecuzioni fasciste e naziste degli ebrei, degli oppositori politici, di gruppi etnici e religiosi. La data prescelta è quella dell'anniversario della liberazione del campo di sterminio nazista di Auschwitz (vicino a Cracovia in Polonia) avvenuta ad opera delle avanguardie della Prima Armata dell' Armata Rossa il 27 gennaio 1945. Tra le tante persone che hanno perso la vita nei campi di concentramento non si può dimenticare

ANNA FRANK

di Marco Olivieri

Anna Frank nacque il 12 giugno 1920 in Germania da un'agiata famiglia di banchieri ebrei. La famiglia era composta da padre, madre, Anna e sua sorella Margot.

A seguito delle leggi razziali emanate da Hitler, nel 1933 la famiglia Frank scappò dalla Germania e si stabilì in Olanda, ad Amsterdam, ma, a seguito dell'invasione tedesca del 1940, fu raggiunta anche lì dalle imposizioni razziali ed Anna e la sorella furono costrette ad abbandonare la scuola pubblica e furono trasferite in un liceo ebraico.

Nell'estate del 1942 la famiglia Frank ed alcuni amici si trasferirono in un alloggio segreto per scappare alle persecuzioni razziste e lì vissero nascosti per due anni fino a quando, a seguito di una segnalazioni spionistica, furono catturati e trasferiti nei campi di concentramento.

La madre di Anna morì di stenti ad Auschwitz e le due sorelle morirono di lì a poco per il tifo, nel campo di Bergen Belsen, solo tre settimane prima della liberazione del campo da parte degli alleati.

Il diario di Anna fu trovato nell'alloggio segreto e, dopo la fine della guerra, fu consegnato al padre, unico superstite della famiglia.

Nel 1947 il diario fu pubblicato ad Amsterdam, diventando ben presto famoso in tutto il mondo, divenne una testimonianza toccante di quel periodo buio e crudele. Nel diario di Anna traspare tutta la sua intelligenza penetrante e precoce.Nelle sue mani il diario diventa lo specchio fedele della vita di questa piccola comunità di clausura. Ci sono tutti i problemi giornalieri, la noia, ma anche la speranza di un futuro migliore che, purtroppo, come altri milioni di persone, Anna non ha potuto avere. Li sentiamo così vicini a noi che a lungo li seguiamo col pensiero oltre le pagine del diario, nei campi dove sono morti. Non si può e non si deve dimenticare quello che è successo con l'Olocausto, una delle più grandi vergogne dell'umanità intera.

Dobbiamo impegnarci tutti affinché mai più succeda una tragedia così immensa.

Guerra di Piero

Fabrizio de André
di Francesco Gammarota

Dormi sepolto in un campo di grano
non è una rosa non è un tulipano
che ti fan veglia all'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.
"Lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano i lucci argentati
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente".
Così dicevi ed era d'inverno
e come gli altri verso l'inferno
te ne vai triste come chi deve,
il vento ti sputa in faccia la neve.

Fermati Piero, fermati adesso
lascia che il vento ti passi un pó addosso,
dei morti in battaglia ti porti la voce,
chi diede la vita ebbe in cambio la croce.
Ma tu non lo udisti e il tempo passava
con le stagioni a passo di "java"
ed arrivasti a varcar la frontiera
in un bel giorno di primavera.
E mentre marciavi con l'anima in spalle
vedesti un uomo in fondo alla valle
che aveva il tuo stesso identico umore
ma la divisa di un altro colore.

Sparagli Piero, sparagli ora
E dopo un colpo sparagli ancora
Fino a che tu non lo vedrai esangue,
cadere in terra, a coprire il suo sangue.
"E se gli sparo in fronte o nel cuore
soltanto il tempo avrà per morire,
ma il tempo a me resterà per vedere,
vedere gli occhi di un uomo che muore".
E mentre gli usi questa premura
quello si volta, ti vede, ha paura
ed imbracciata l'artiglieria
non ti ricambia la cortesia.

Cadesti a terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che il tempo non ti sarebbe bastato
a chieder perdono per ogni peccato.
Cadesti a terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che la tua vita finiva quel giorno
e non ci sarebbe stato ritorno.

"Ninetta mia, crepare di maggio
ci vuol tanto, troppo coraggio.
Ninetta bella, dritto all'inferno,
avrei preferito andarci in inverno".
E mentre il grano si stava a sentire
dentro le mani stringevi il fucile,
dentro la bocca stringevi le parole
troppo gelate per sciogliersi al sole.

Dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa, non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.

Intervista a Mauro Costa

di Gian Pietro Amabile

Nome: Mauro

Cognome: Costa

Data di nascita: 14/06/…

Se tu potessi tornare indietro nel tempo, faresti ancora il calciatore e il presidente?
Certo! Il calciatore perché e una passione tramandatami fin da piccolo oltre al fatto di stare insieme agli amici e conoscere persone nuove. Il presidente per dare la possibilità ai bambini, ai ragazzi e ai miei figli di vivere l'esperienza che ho vissuto io.

Perché hai smesso di fare il calciatore?
A dir la verità non ho ancora appeso le scarpe al chiodo ho solo mollato un po' per i troppi impegni.

Perché il campo da calcio comunale si chiama ANDREA MARINI?
E' stata una decisione di comune accordo con l'amministrazione comunale per più motivi: il principale per i valori dell'amicizia e della famiglia a cui Andrea credeva e che anche noi come società cerchiamo di trasmettere a voi ragazzi. Creare un bel gruppo, una bella amicizia è più importante della vittoria.

Come sono messe le squadre del Monteviale?
Il Monteviale ha 7 squadre, impegnate nei vari campionati. L'obbiettivo nostro non è di vincere a tutti i costi ma il far giocare tutti, comunque siamo contenti di come stanno giocando le varie squadre grazie anche ai nostri allenatori.

Qual'è la più grossa soddisfazione che hai provato da giocatore e da presidente?
Forse la più grossa soddisfazione sia da giocatore che da primo anno da presidente è stata nel 2000/2001 quando, dopo quasi trent'anni dalla nascita dell'a.c. Monteviale, la prima squadra ha vinto il proprio campionato di 3^ categoria passando in 2^ categoria.

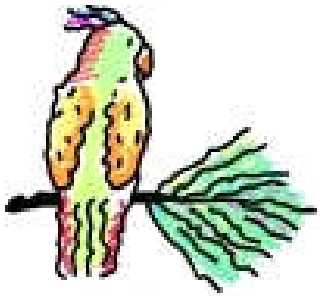
Quali sono le tue prospettive?
Non ho grosse prospettive perché in questi ultimi anni ci siamo tolti grandi soddisfazioni aumentando sempre più con gli numero degli iscritti che vengono anche da paesi limitrofi per i valori e l'amicizia che nel nostro piccolo sappiamo trasmettere con l'aiuto di tutti i dirigenti, genitori e dell'amministrazione comunale.

Animali amici

di Eleonora Lorenzato

Il pappagallino ondulato

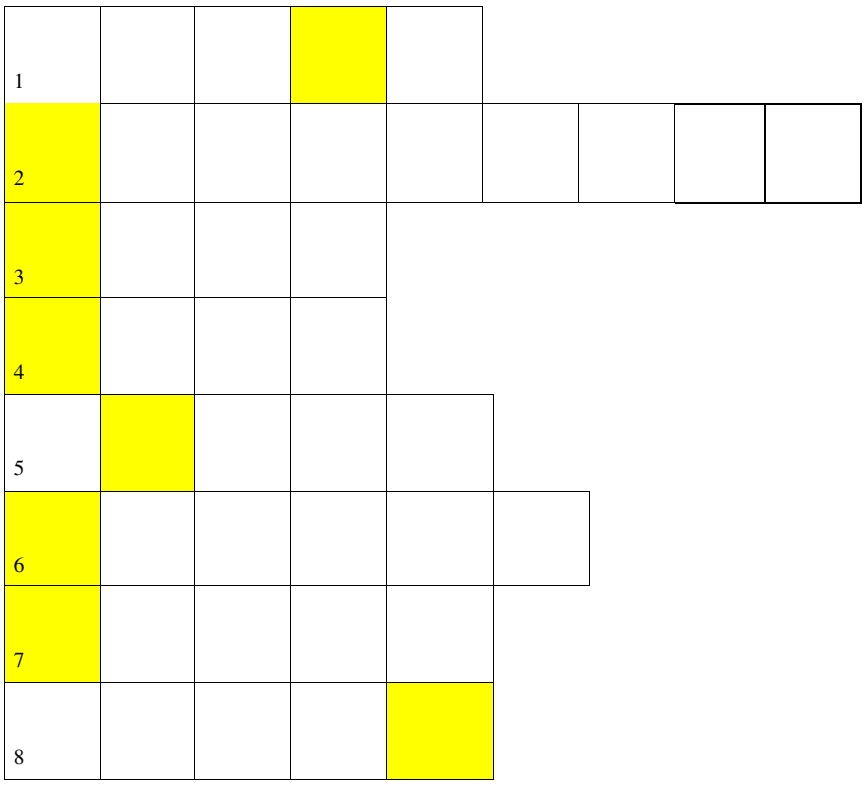
Con il suo bel piumaggio, il suo cinguettio e la sua vivacità, il pappagallino ondulato è sicuramente uno dei pappagalli più amati.
Il pappagallino è un uccello originario dei paesi tropicali, in particolare dell'America del Sud e dell'Australia, però vive bene anche nelle nostre case, in una bella e spaziosa gabbia.



Questi uccelli si nutrono di miglio, avena, semi neri e di lino, ma anche di frutta e verdura mentre, per affilarsi il becco, rosicchiano l'osso di seppia.
Il pappagallino è, come tutti gli uccelli, oviparo, quindi se si mette il nido la femmina depone dalle 4 alle 6 uova che cova per 18 giorni, dopo di che nascono i piccoli.
I pappagallini sono molto puliti, infatti passano gran parte della giornata a pulirsi e a lisciarsi le penne, a volte si puliscono anche tra di loro, se un pappagallino non si pulisce, nella maggior parte delle volte, è ammalato.
Questi uccelli sono ideali come animali domestici, fanno molta compagnia, sono allegri, fanno molte acrobazie e imitano gli altri uccelli.
Se siete anziani, ma anche se non lo siete, e cercate compagnia uno o due pappagallini ondulati sono gli amici ideali e tuttavia non richiedono molte cure.

L'ANGOLO DEL SORRISO

Completando lo schema potrete leggere nei quadretti evidenziati il nome del più veloce mammifero.



1-Li emana il sole
2-La famosa scritta sulla collina di Los Angeles
3-Si trova nel prato
4-Il contrario di tanta
5-Il nome di Goldoni
6-Si ricevono a Natale
7-Il nome di Alighieri
8-Dentro si cuoce la pizza

RIDIAMO UN PO'

di Mattia Caliaro

ACQUISTI SU MISURA

Che cosa comprano in una boutique un pittore e una scrittrice?
Lui compra una camicia a quadri, lei invece una gonna a righe.

PUZZA

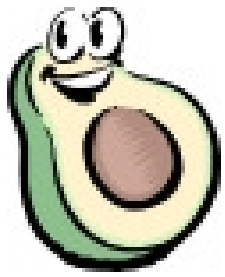
Come si fa, tra due persone, a riconoscere qual è l'uomo più puzzolente del mondo?
Facile: è quello che non è svenuto!

MAMMIFERI

Il piccolo Gigi sta studiando scienze naturali e a un certo punto chiede perplesso al papà:- Papà, ma se l'elefantessa è un mammifero, che cos'è l'elefante? Un BABBIFERO?

QUADERNO

Pierino entra in una cartoleria e si guarda un po' intorno incuriosito. Poi va al bancone, si rivolge al cartolaio e gli chiede gentilmente:- Per favore, potrebbe darmi un quaderno a quadretti?
E il cartolaio:- Spesso?
-No… solo oggi!



Soluzioni del gioco

R 1	A	G	G	I				
H 2	O	L	L	Y	W	O	O	D
E 3	R	B	A					
P 4	O	C	A					
C 5	A	R	L	O				
R 6	E	G	A	L	I			
D 7	A	N	T	E				
F 8	O	R	N	O				